

125 P. GIAMBATTISTA GORRESIO. Corneto. (2)
Toscanello, 15 marzo 1765. (Originale AGCP)

Dice a quali condizioni è disposto ad accettare la fondazione del nuovo Ritiro a Corneto e si rivela premuroso per la salute dei religiosi.

I. C. P.

Car.mo P. Gio. Batta. amatissimo,

Il P. Rettore di S. Angelo mi scrive che Monsignor Vescovo e codesti signori patrizi cornetani hanno mutato pensiero circa il sito da fondarvi il Ritiro, e vorrebbero fosse quello ove mi fecero andare anni sono, e dove mi fermai a recitare le litanie e l'inno di S. Maria Maddalena penitente, a cui bramavo e bramo, se così piacerà a Monsignore Ill.mo, sia dedicato il nuovo Ritiro. E' vero dunque che io vidi tal sito, ma non lo conobbi buono per tal fondazione; e tanto mi fermai come sopra, perché non volli salir più alto ed in aria migliore, affine di proseguire il mio viaggio per Montalto.

Adunque V. R. (attenda bene assai) V. R. mi ponga ai piedi di Monsignore Ill.mo e R.mo e gli dica che in coscienza non posso accettare il sito che ora pensano, perché so certo e certissimo che farei una sepoltura per i miei poveri Religiosi e crederei di restare irregolare. Tal sito è cupo di tal maniera che non sentirà vento veruno, e saremo mangiati vivi dai tafani, mosche canine, zanzare ed altri insetti. Non vi sarebbe il minimo respiro d'estate e resterebbero affatto soffocati dal caldo, massime in maremma; non vi è acqua da far orto, non vi è prato; tutto è macchia alta, foltissima, tutto è orrore, malinconia e spavento, e come vi possono stare i Religiosi? Come possono fare l'osservanza? come gli studi, e quel ch'è più, come l'orazione per la testa sempre ottusa, e sempre infermi?

1. Io ier sera ho fatto come un capitolo, con tutti i Religiosi di qui, e sopra tutti consultato il P. Gio. Batta, primo Consultore Generale, che lo ha veduto insieme con me; e tutti unitamente dicono che in conto alcuno non si deve accettare tal sito ecc., per i motivi suddescritti; né io acconsento, né acconsentirò mai di accettare un Ritiro fabbricato ove dicono codesti signori, mentre loro non pensano tanto in là, giacché se ne stanno con tutti i loro comodi nei loro palazzi.

Mi creda, che ho della grand'esperienza, e so che si promette, si promette di far venire l'acqua come seguì al Ritiro di S. Sosio, e mai se n'è fatto del niente. Sicché su questo punto io do la commissione a V. R., che in nome mio protesti a Monsignore ed ai signori di costì che io mai e poi mai accetterò tal sito per l'ideata fondazione; ma sto sempre forte nella prima risoluzione, come dirò nel secondo punto di questa lettera.

2. Quando codesti signori mi offersero con tanta benignità, per parte di tutta la città, la formazione d'un nostro Ritiro, io ben volentieri condiscesi, con queste condizioni:

Primo: che vi fosse il *placet* di Monsignore Vescovo; *secondo* che si trovasse sito, se non d'aria perfettissima, almeno d'aria mediocrementemente buona; *terzo*, che vi fosse chi con le limosine lo facesse fabbricare. Le due condizioni, tanto in ordine al *placet* di Monsignore, che del denaro per la fabbrica, già sono adempiute, manca la terza del sito; ma per questa io vi pensai fin da quando mi fu offerto ed a tal effetto feci chiamare i capocci e pastori più periti e pratici di quella macchia e di quel posto, ove è l'acqua e l'orto della Cura di S. Martino.

Tutti mi assicurarono che su quel monte vicino e contiguo a tal orto suddetto, è aria buona, e che i medesimi vi erano stati a dormire anche d'agosto a ciel sereno, né vi avevano provato un minimo dolor di testa, e tutti chiamati da me ad uno ad uno, mi hanno asserito lo stesso. A tal effetto si risolvè stabilmente di

fondarlo ivi come tutti sanno, e di fare la permuta col signor Curato di S. Martino. Ultimamente vi fu il P. Gio. Maria, terminata ch'ebbe la Missione costì, e mi scrisse che era un sito bello, adattato e veramente secondo il nostro Istituto. Su tal riflesso io devo star fortissimo, come sto, stante ancora il giuramento che ho prestato nel nostro Capitolo Generale (1), di procurare i vantaggi spirituali e temporali della Congregazione e i Ritiri, che vi si possa perseverantemente osservare le Regole ecc. Se vogliono stare a questo primo patto, bene; *aliter* non ne facciamo niente, ché in coscienza non posso acconsentirvi. Questo sito è dominato da tutti i venti, perché in alto, e questo è ciò che tiene purificata l'aria, per essere ventilato. In quanto allo scirocco si ripara con far la chiesa dalla parte sciroccale, ed io me la intenderò con Mastro Luca, pratico dei nostri Ritiri.

3. Sento dal detto P. Rettore che Monsignore Illustrissimo vuol fare il disegno dal perito signor Prada; ma questo idoneo architetto non è pratico niente dei nostri Ritiri, da fabbricarsi secondo l'Istituto, bensì è pratico Mastro Luca, il quale ha fabbricato questo qui del Cerro, sa come devono essere le celle, dormitori, officine ecc., e restai col medesimo che lo facesse nella stessa forma che è il nostro Noviziato del Monte Argentaro, il quale è stato ben veduto ed osservato dal medesimo Mastro Luca.

Mi sono esteso per spiegarmi ben chiaro; e siccome questa è lettera ostensibile, così V R. la faccia vedere a Monsignore Illustrissimo e Reverendissimo ed a codesti signori patrizi, a chi spetta, ed accompagni con la viva voce e colla maggiore efficacia la mia commissione ecc.

Non è poi necessario che V. R. faccia lo strapazzo di passar di qui, ma benedetto che avrà le campagne del nostro signor Domenico, si faccia accompagnare a S. Angelo. Il P. Gio. Batta ringrazia in Gesù Cristo la signora Lucia della carità compartitagli, e glielo dica; mi saluti tutti codesti signori di casa, e lo abbraccio nel Costato Santissimo di Gesù e sono di vero cuore

Di V. R.

Toscanella, nel Sacro Ritiro di Maria SS.ma del Cerro il 15 marzo 1765.

- Procuri di parlare questa sera per potermi rispondere ecc; a tal effetto spedisco apposta Fr. Pietro ecc.

Aff.mo di vero cuore

Paolo della Croce Prep. Gen.

125

1. Il Superiore generale prestava il giuramento di ben governare la Congregazione in forza del decr. 24 del Capitolo gen. 1ç , 1747: *Decreti e raccomandazioni dei Cap. gen... a cura di F. Giorgini*, Roma 1958, p. 3